

### 03 06 2009 Sulle banche i problemi sono risolti o forse solo rimandati.....

La tenuta del sistema nei momenti topici di settembre, ottobre 2008 e inizio marzo 2009, si basava tutta sulla tenuta dell'ordine finanziario globale come lo conosciamo, basato sulla accettazione multilaterale e senza eccezioni del valore della carta finanziaria e degli assets "immateriali" meglio, non "materializzabili" come x definizione sono tutti gli assets esistenti ad eccezione dell'equity (dove in teoria io sono pur sempre comproprietario frazionale dei barili di petrolio detenuti da Exxon o delle presse siderurgiche che stampano i telai Caterpillar).

Una trance ipnotica, nella quale tutti più o meno consapevolmente crediamo e, una o due volte in questo secolo, stava saltando a livello aggregato come un trucco mal riuscito di Guicas Casella...

Io sono convinto che il rischio bancario sia tutto lì irrisolto, ma che a livello di consapevolezza sia stato abilmente fatto evaporare con una strategia di marketing e manipolativa ai massimi livelli...

I bilanci delle banche, i portafogli dei fondi monetari e obbligazionari, i patrimoni separati delle compagnie assicurative, o i vostri fondi pensione (io da conoscitore del mondo del risparmio gestito ho il vecchio caro tfr..) sono pieni zeppi di carta illiquida il cui valore come per la stragrande maggioranza degli investimenti non azionari è sostanzialmente "fiduciario" (inconvertibile in null'altro che altra carta o alla meglio in banconote "fiat money")...

La cosa che mi rende orrendamente pessimista in certi momenti cupi come oggi è che il grande epico bluff stavolta alla fine non regga, che stavolta sia rimasta una crepa psicologica che rende tremendamente fragile il ciclopico castello di carte, che la depressione deflazionaria per taluni salvifica che azzeri i crediti insolvibili sia lì dietro l'angolo...

Eppure anche la chiusura di oggi, se guardi nel dettaglio i titoli guida, testimonia che il rischio di meltdown del sistema finanziario, è alle spalle; o meglio, non è più in cima alla lista dei problemi degli operatori.

L'ordine finanziario mondiale, è stato in serio pericolo fra settembre ed ottobre.

Poi hanno capito che un altro fallimento, dopo quello clamoroso ed impreveduto di Lehman, non sarebbe stato tollerato dal Sistema, il CEO di GS, (scusa se li tiro sempre in ballo, ma è lì il polso della situazione, con MS e JPM, le due istituzioni, Affari e Banca Universale, che mai sembrava potessero fallire, pronte a tirare le cuoia - JPM aveva appena "salvato" o "pappato" Bear St.), si è incontrato con Bush, Paulson, Ben Bernanke, Tim Geithner, etc. e da quel momento, ci sono stati soldi per tutti.

Ora possiamo fare tutta la dietrologia che si vuole:

1. Lehman si poteva salvare ed è stata lasciata al suo destino perchè dava noia a chi sarebbe rimasto o perchè Fuld era presuntuoso e serviva un esempio, ovvero una "minaccia", oppure è stata pura stupidità (Merril sì, Lehman no).
2. Ricordo, con raccapriccio, le dichiarazioni di Profumo: Non eravamo preparati e non pensavamo che un default di Lehman producesse un simile sconvolgimento. E meno male che sei il miglior banchiere Europeo, appena premiato, e valutare i rischi DEVE ESSERE IL TUO LAVORO, mica fai il cassiere.
3. Barclay's aveva chiuso la trattativa nel fine settimana, se il Governo USA avesse garantito per permettere una valutazione "ordinata" degli assets tossici di Lehman: invece niente e poi sappiamo che nessuno, nel Mondo, ha perso il lavoro, ma è stato subito riassorbito da chi voleva gli assets non tossici di Lehman...
4. Potrei continuare, ma sarebbe noioso.....

Ora tutto questo è alle spalle, la fiducia è stata fatta ritornare, manu militari, dalla FED e dal Tesoro USA, il sangue è ritornato a fluire, poco, drogato quanto vuoi, ma non c'erano alternative al meltdown.

Tanta roba, e sono d'accordo con te, è stata messa sotto il tappeto ma, vedi, come a Napoli ed a Palermo, l'immondizia non è magicamente scomparsa, né si utilizza per produrre energia, né si fa un decente riciclo differenziato, ma NON SI VEDE PIÙ.

E la differenza per il cittadino è enorme.....

A ottobre, la gente comune ha cominciato a domandarsi se doveva ritirare i soldi dalla banca e nasconderli sotto il letto o la mattonella, racconto testimonianze dirette e non di un vecchietto isolato, oggi dire una cosa del genere fa sorridere.

Non sappiamo se questa cura porterà alla deflazione (autentico rimedio, ma è il più doloroso, non ne siamo abituati), oppure all'iperinflazione (altra brutta bestia, ma questa la conosciamo bene e la stragrande maggioranza ne convive benissimo).

In questa crisi, alcuni si sono impoveriti (TANTI), altri si sono enormemente arricchiti (POCHI, ma non è una novità).

Ma siamo ancora vivi (ricordo una maglietta americana in voga dopo uno degli uragani peggiori prima di Katrina, Hugo).

Ora vedremo quanto tempo ci vorrà perchè questo sangue, non di ottima qualità, faccia riprendere il malato.

Ma questo è un altro discorso, non fa più parte del rischio DEPRESSIONE, alle recessioni siamo abituati e ci possiamo convivere.....

